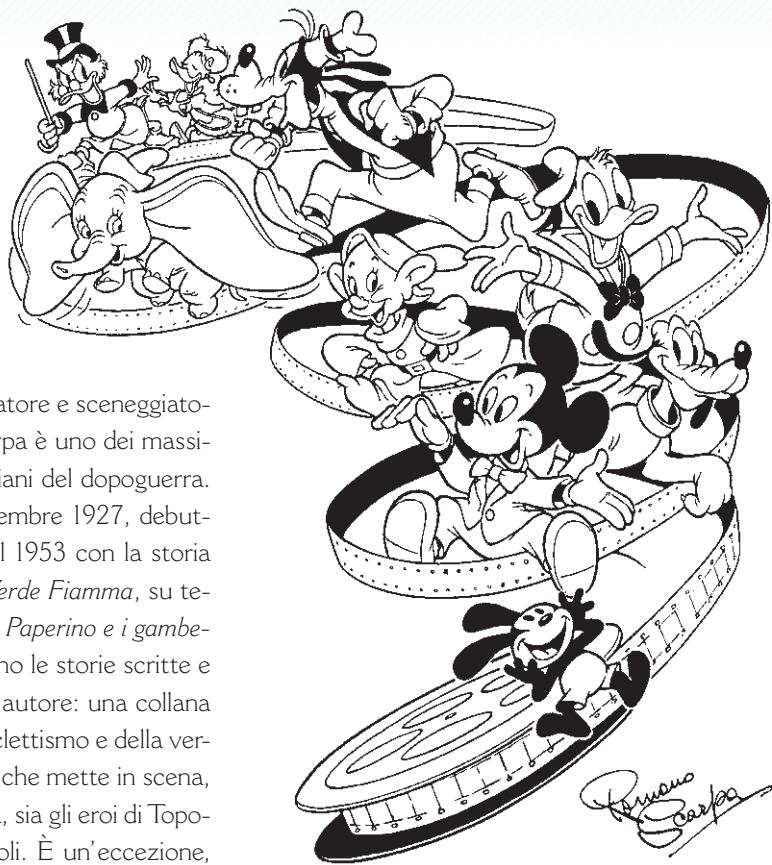


UN MAESTRO DI SNEY A VENEZIA

L'eccezionale carriera di uno dei massimi fumettisti italiani.



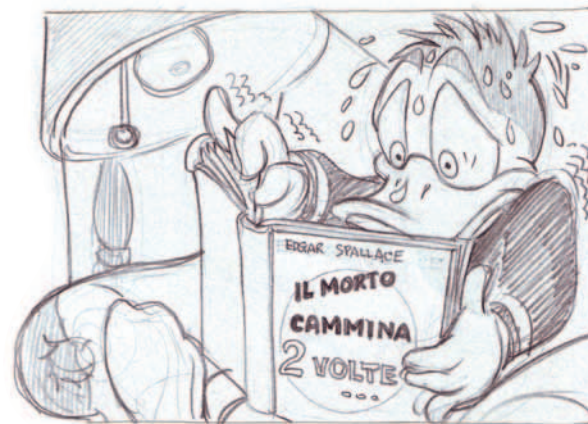
Animatore, disegnatore e sceneggiatore, Romano Scarpa è uno dei massimi fumettisti italiani del dopoguerra. Nato a Venezia il 27 settembre 1927, debutta su *Topolino* alla fine del 1953 con la storia in tre parti *Biancaneve e Verde Fiamma*, su testi di Guido Martina. Con *Paperino e i gamberi in salmi*, nel 1956, iniziano le storie scritte e disegnate "in proprio" dall'autore: una collana di gemme testimoni dell'eclettismo e della versatilità creativa di Scarpa, che mette in scena, con pari sensibilità e abilità, sia gli eroi di Topolina, sia quelli di Paperopoli. È un'eccezione, rispetto ai "mostri sacri" ai quali il fumettista veneziano è spesso affiancato: gli americani Floyd Gottfredson e Carl Barks. Il primo dei due, però, concentra la sua forza creativa sul solo cast di Mickey Mouse, mentre il secondo si specializza con i Paperi. Fra i capolavori di Scarpa risaltano titoli indimenticabili come *Paperino e la leggenda dello scozzese volante* (1957), *Topolino e l'unghia di Kalì* (1958), *Paperino e l'uomo di Ula Ula* (1959), *Topolino e la Dimensione Delta* (1959),

Paperino e le lenticchie di Babilonia (1960), *Topolino e l'uomo di Altacraz* (1963) e tante altre avventure, per un totale di oltre 450, considerando anche quelle su soggetto altrui. Alcune sono abbozzate in fase di sceneggiatura su dettagliati storyboard, alla maniera dei film animati. È uno spettacolare "dietro le quinte" che merita visibilità, per comprendere al meglio il grande lavoro di studio e di riflessione che precede fumetti memorabili pluriristam-

La piccola fiammiferiaia, protagonista dell'omonimo short animato diretto da Scarpa, abbinato al lungometraggio *Prima linea* (*Attack!*, 1956) di Robert Aldrich.

pati in tutto il mondo, compresi gli stessi Stati Uniti. Alcuni storyboard sopravvissuti, a distanza di mezzo secolo dalla loro creazione, vedono la luce per la prima volta nella presente collana, grazie ai collezionisti che li hanno gelosamente conservati e ne hanno permesso la pubblicazione.

Nel corso della sua epopea fumettistica, Scarpa crea vari personaggi, destinati a restare scolpiti per sempre nel cosmo disneyano, come l'atomo antropomorfo Atomino Bip Bip (1959), la fidanzata di Pietro Gambadilegno, Trudy (1960), la pretendente di Zio Paperone, Brigitta MacBridge (1960), il faccendiere Filo Sganga (1961), il cavalluccio marino Co-



dino (1961), la teen-ager Paperetta Yé Yé (*Dickie Duck*, 1966), il figlio adottivo di Gancio il Dritto, Bruto (1975).

Appena una decina di anni dopo i suoi primi approcci con *Topolino*, l'arte di Scarpa ha già un respiro internazionale. Nel 1963, infatti, gli viene chiesto di disegnare storie Disney su soggetto statunitense, destinate al mercato globale. Quindi, di concerto con i direttori editoriali americani Don MacLaughlin e Tom Golberg, il cartoonist veneziano continua a produrre storie di questo tipo fino al 1989, anche su testi

◀ La prima vignetta disneyana di Scarpa, disegnata quando ancora non si era proposto come collaboratore di *Topolino*. La ritroveremo nella sua forma definitiva all'inizio della storia *Paperino e i gamberi in salmi*, che chiude questo volume.



◀ Per l'albo *Girandola T.V.*, Scarpa disegna le avventure di Angelino, personaggio creato da Paul Campani per un lungo ciclo di film animati pubblicitari. In questa storia, la comprimaria dell'angelo maldestro ricorda Trudy, la compagna di Pietro Gambadilegno.

2001 va in onda la serie televisiva da lui ideata *Marco e Gina - Sui tetti di Venezia*, basata su uccelli antropomorfi abitanti nella città lagunare al tempo dei Dogi.

propri. Alcune resteranno inedite, altre escono postume, dopo fortunosi ritrovamenti, sulle riviste *Zio Paperone* (2007) e *Disney Anni d'Oro* (2009). Altre ancora debuttano per la prima volta nella presente collana.

A parte l'attività con personaggi Disney, dal 1963 Scarpa illustra fumetti provenienti da altri settori dell'intrattenimento, a cominciare dal ciclo di Angelino, angelo ribelle creato da Paul Campani per i cartoon televisivi di *Carosello*. È poi la volta dell'orso Yoghi, di Hanna-Barbera, e di Lupo, character del tedesco Rolf Kauka.

Nel 2000, Scarpa imposta un proficuo rapporto con l'editrice danese Egmont e lavora con personaggi propri nel campo dei disegni animati, per la regia di Enzo D'Alò. Così, nel

Scarpa scompare in Spagna il 23 aprile 2005 a Fuengirola (Malaga), dove si era trasferito undici anni prima con la moglie Sandra e la figlia Sabina. L'eredità artistica che ci lascia è enorme. La sua vera grandezza non consiste nell'essere stato un superbo disegnatore, uno sceneggiatore fuoriclasse, o il padre di una galleria di interpreti tramandati a decine di altri colleghi. Scarpa è unico, soprattutto, perché ha reso figure pensanti i personaggi suoi e quelli adottati: esseri umani capaci di entrare in empatia con i loro lettori, che per questo ne ricordano le storie negli anni. Nei suoi fumetti migliori, Scarpa è il più fedele continuatore di uno spirito Disney difficile da definire, ma traboccante di rara magia, come ci rammenta la sua opera, che adesso, per la prima volta, viene riscoperta in versione integrale.

Luca Boschi

